Anno 62 — Martedì 26 Luglio 1927 - Anno V — N. 175

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto-corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le cerimonie di domenica

L'adunata degli artisti in Romagna

Il discorso di S. E. Turati

RAVENNA, 25.

Il raduno degli artisti di tutte le arti è riuscito ieri in modo da assurgere al carattere di imponente manifestazione per intervento di scrittori ed artisti non solo di Romagna ma d'ogni parte d'Italia. La città presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Numerosi treni speciali hanno trasportato qui dai punti più lontani della provincia e della regione tutte le forze del fascismo, tutte le personalità più spiccate. Non sono giunte soltanto le solite rappresentanze, ma masse di camicie nere, di militi, di avanguardisti, di balilla con musiche e fanfare, e tutti i sindacati. Dovunque sugli edifici pubblici e sulle case private sventolava il tricolore e l'animazione era intensa fin dalle prime ore del mattino.

Alle 9 è giunto in automobile da Bologna l'on. Turati ricevuto da tutte le autorità civili e militari, dall'on. Frignani e dall'Arcivescovo. Egli ha passato in rassegna le masse fasciste che erano schierate su due file lungo i viali Farini e Pallavicino e in quelli lunghissimi dell'Ippodromo, continuamente acclamato dalla folla.

Si è formato quindi un immenso corteo che si è recato in piazza Vittorio Emanuele per assistere alla commemorazione dei fascisti caduti.

Accolto da vivi applausi ha preso per primo la parola l'on. Frignani, il quale si è dichiarato lieto ed orgoglioso di presentare all'on. Turati il fascismo ravennate.

E' comparso quindi al balcone del terrazzino comunale, tra l'on. Frignani e il comm. Arnaldo Mussolini, il Segretario Generale del Partito, salutato dall'agitarsi di centinaia di gagliardetti e da altissimi evviva.

L'on. Turati ha pronunciato un elevato discorso, esaltando la memoria dei caduti e glorificando il loro sacrificio, spesso interrotto da scroscianti applausi e salutato alla fine da un'ovazione.

Egli ha detto fra l'altro:

« In mezzo a questa Italia di ieri, spesso smidollata e vile, contenta della miserabile quotidiana vicenda, voi avete rappresentato ieri e rappresentate anche oggi la fiamma di una vivida passione, l'accesa volontà del rischio, la bellezza dell'audacia, l'orgoglio di saper soffrire e morire per la propria idea. A questa bellezza, a questo orgoglio non dovete rinunciare mai. Mantenete questa vostra anima fiera, gelosa e ribelle per le ore di domani. Il Fascismo ha che basterà gettare un grido e voi balzerete in piedi pronti a scagliarvi contro il nemico, chiunque esso sia, purchè nemico del Fascismo.

« Io vi amo soprattutto — ha continuato l'on. Turati, dominando l'uragano di applausi destato dalle sue parole — perchè la vostra terra ha dato la vita a colui che guida l'Italia fascista, che rappresenta una volontà di progresso, di potenza e di nuova luce per gli italiani e per gli uomini di tutto il mondo. (Grida di « Viva Mussolini! »).

"Roma o Mosca,,

« Il Fascismo ad ogni giorno segna nuove strade e nuovi obbiettivi. Fino a ieri forse noi fummo sognatori di potenza senza aver dentro nemmeno la più piccola parte di speranza. Oggi soltanto finalmente possiamo guardare al nostro domani con occhi sereni e sicuri, possiamo dire che da questo momento veramente incomincia la storia d'Italia, la storia dell'Italia in Europa e nel mondo. L'antitesi è netta: o vincerà Mosca o vincerà Roma. Voi sapete che non vi può essere dubbio: la vittoria sarà per Roma. (Applausi scroscianti).

« C'è tutto un vecchio mondo corroso, demolibérale, massonico, il mondo dei compromessi, il mondo dei piccoli uomini vestiti da grandi uomini, il mondo delle grandi tragedie ironiche e beffarde: ebbene, questo vecchio mondo è in sfacelo, corroso dalla sua stessa natura, dalla deformazione dei suoi principî, dalla corrosione fatale delle sue idee, questo vecchio mondo che sbraita contro il Fascismo sappia che il Fascismo non si ferma davanti alla campagna della carta stampata nè contro gli inutili comizi. Il Fascismo ha i suoi moschetti, ma sopra tutto ha il suo cuore, una sua volontà e ha dentro le sue vene questo magnifico sangue italico che non può piegare nel rischio, che ama la lotta e nel dolore si esalta, che si è scelta la strada più aspra perchè sapeva che questa voleva dire: libertà e grandezza ». (Nuovi lunghissimi applausi).

Al Raduno degli Artisti di Romagna, dopo il discorso di Beltramelli e brevi parole di Marinetti, il Segretario Generale del Partito Fascista, S. E. Turati, ha detto, tra un religioso silenzio:

« Un aspetto mi piace di questo vostro raduno: che non sia stato tenuto in un piccolo ambiente rinchiuso, riunione misteriosa e quasi ignorata di pochi prescelti a governare e a creare l'Arte, ma sia tenuto qui, in mezzo a voi, gente di Romagna, per discutere della vita e dei compiti dell'Arte non dirò all'aria libera, ma certo apertamente, liberamente ».

GLI ALPINI SULL'ORTIGARA

e alla chiesa di Monte Lozze

ASIAGO, 25.

Dopo una vigilia di attivi preparativi ed una notte di movimento e di canti «scarponi» ieri da Asiago si mosse un lungo, interminabile corteo di automezzi alla volta di Gallio, Campo Mulo e Cima Ortigara.

Eran per la maggior parte le scarpe chiodate che con la loro penna d'aquila sul lacero cappello di trincea si recavano ancora una volta in quegli stessi luoghi ove dieci anni or sono, combatterono la più grande, eroica, sanguinosa battaglia riuscendo a conquistare la cima agognata che poi dovettero abbandonare in una col ventimila lor compagni caduti. Venne anche la volta di lasciare il monte Lozze e la sua bella chiesetta dove, prima di recarsi al campo dell'onore e della gloria, eran stati benedetti tutti i prodi: fu un nuovo dolore per gli alpini e padre Bevilacqua pose su quella una scritta con cui si pregava i nemici di non rovinarla. La bella chiesetta di Monte Lozze fu conservata ed ora per iniziativa di un comitato di alpini veronesi, con alla testa il colonnello Marchiori, rimessa a nuovo è stata ancora benedetta e riconsacrata dal cappellano del Battaglione Verona don Bepo Gonzato nella radunata santa di ieri.

La salita della dura montagna sotto un cielo meraviglioso dopo una giornata di tempesta, è rallegrata da canti militari cui sembrano rispondere, di lassù, le "penne mozze" sparse in alcuni cimiteri ed ossari e sulla groppa del massiccio e nelle valli.

L'Ortigara è tutto uno squallore: ogni sasso del massiccio ha tuttora i segni della lotta degli uomini e delle artiglierie, che tutto lo sconvolsero, riducendo in polvere la sua sommità.

Il trincerone austriaco posto sopra una irta e quasi a picco parete, sebbene sconvolto denota ancora la formidabile difesa preparata dai nemici e soprattutto la leggendaria conquista dei nostri alpini che lo dovettero scalare a passo a passo arrampicandovisi sotto un micidiale fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria.

Gli alpini venuti da ogni parte d'Italia, salendo ricordano ogni luogo, e rievocano le giornate tremende, e il loro sublime sacrificio e giunti al limite estremo della strada camionabile, a piedi, a frotte, attraverso i vecchi sentieri raggiungono la loro cara chiesetta che li fa commuovere e piangere. Qualcuno rivede il suo vecchio posto e là si pone in attesa della messa che deve essere celebrata da don Bepo Gonzato.

Intanto giungono le autorità: il Podestà di Verona Ruffaldi, il generale Zoppi, che rappresenta il Governo Nazionale col commissario Tessarolo, il Questore di Verona Travaglio, la madre della Medaglia d'oro Cecchin di Marostica che in dieci giorni si conquistò due medaglie d'argento ed una d'oro, la legione di Trento con le dodici Medaglie d'oro appese sul labaro, Sandro Baganzani per la Federazione di Verona, il generale Teutori di Vicenza, i Podestà e le bandiere dei Comuni di tutto l'Altopiano e della zona, una infinità di rappresentanze delle Sezioni degli Alpini di tutta Italia, e fanti, combattenti, mutilati ed altre Associazioni ancora oltre ad una moltitudine di popolo.

La chiesetta ricostruita su progetto Lorenzi ha ora anche una campanella con incisi i nomi di tutti i battaglioni alpini che presero parte alla battaglia e per i quali suonerà negli annuali pellegrinaggi. Ha un semplice altare e, sulla facciata ed ai lati, targhe con delle scritte, una delle quali è quella dettata da padre Bevilacqua:

« Soldato tedesco — il tuo cieco furore — non risparmiò la cattedrale di Reims — ma la maledizione di Dio — non risparmierà — te — e i tuoi figli e la tua casa — se oserai alzare la mano sacrilega — sopra questa umile dimora — sacra a Dio — ed ai nostri morti ».

La banda di Gallio da un'altura suona, e davanti alla chiesa, ai baraccamenti diroccati e frammisti ai reticolati, ai pini mozzi e alle pietre smosse dal cannone, ognuno è toccato nel cuore e commosso.

La chiesetta ricostruita su progetto Gonzato suona la campanella e chiama a raccolta tutti attorno all'altare composto da una tavola sostenuta da due cavalletti e ricoperta del tricolore, su cui sono candele adorne di rododendri e gli arredamenti sacri.

Sembra una messa da campo con esse religiosità ascoltata e tutti gli alpini ricordarono e i giovani provarono e mostrarono coi loro volti la commozione della scossa di dieci anni or sono. Quindi la paterna, potente voce del padre Bevilacqua fa l'appello dei reparti, Battaglioni Alpini Verona, Bassano, Monte Baldo, Sette Comuni, Tirano, Vestone, Valtellina, Spluga, Stelvio, Mondovì, Ceva, Val Tanaro, Valle Stura, Bicocca, Val Ellero, Val Arroscia, Mercantour, M. Chaber, Val Dora, Saccarello, Cuneo, Marmolada, Battaglioni dell'Artiglieria da Montagna, Brigate Regina e Piemonte, Nono Bersaglieri. Si risponde: « Presente! ».

Il generale Zoppi s'alza a parlare e dice che la sua anima ha bisogno di esprimere ciò che sente, per esser più forte domani al lavoro dove la promessa, che è quella di conservare le tradizioni degli alpini furono gli artefici. L'Ortigara è un grande monito per l'avvenire, perchè gli alpini dovranno ma solo dove la montagna lo richiederà e dove ci macchine che son fatte per altri guerrieri non potranno far nulla.

Egli legge il seguente telegramma inviato alla Brigata I, II e III degli Alpini, a tutti i reggimenti d'Alpini, e a tutti quelli di Artiglieria da montagna:

Dall'Ortigara, dove i guerrieri dei famosi battaglioni e delle famose batterie sono da ogni regione convenuti per rievocare e per commemorare, giunga a gli alpini, alle armi il saluto del valore, ai predecessori e del generale Ispettore la cui anima si protende con fede e certezza verso l'avvenire soprattutto perchè ha ispirano le glorie del passato ».

La cerimonia religiosa e patriottica è terminata e mentre la musica suona inni patriottici, ecco comporsi un lungo corteo di penne di aquila e di gagliardetti che al canto si inerpica sulle muraglie dell'Ortigara per deporre fiori dove gli eroi caddero.

Comunicazioni del Partito

La seduta del Direttorio Nazionale

Situazione solida e potente del Partito

ROMA, 25.

Stamane, alle ore undici, a palazzo Viminale, presso S. E. il Capo del Governo, ebbe luogo la riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Erano presenti: S. E. l'on. Turati Segretario Generale del Partito, i Vicesegretari generali on. Arpinati, Ricci e Starace, il comm. Melchiorri, il comm. Marinelli Segretario generale amministrativo, i membri del Direttorio on. Blanc, Maraviglia e comm. Marghinotti. Assistevano anche il generale Bazan e il dott. Cornelio di Marzio.

Aperta la seduta, il Segretario Generale del Partito ha dato relazione della situazione del Partito in tutte le province, soffermandosi su quelle che avevano richiesto l'esame del Direttorio e provvedimenti di modificazioni nei quadri dirigenti.

Il Segretario Generale ha messo quindi in rilievo come qualche provincia sia talvolta turbata dall'azione o dalla interferenza di dirigenti o di uomini politici di province finitime.

Il Direttorio a tale riguardo ha deliberato di invitare tutti i dirigenti e responsabili a curarsi solo del movimento fascista nella propria provincia avvertendo che saranno presi provvedimenti disciplinari a carico di coloro che non ottempereranno a tale invito.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dichiarato che anche le informazioni dei Prefetti e degli altri organi del Governo segnalano in tutte le province una situazione del Partito veramente solida e potente.

Il Direttorio ha esaminata la situazione di Rovigo ed ha concluso con l'approvazione dell'opera che vi svolge il Segretario federale on. Casalini.

Dopo di che il Capo del Governo ha fatto una illustrazione di quello che è stato l'atteggiamento del Paese e del Partito durante questi ultimi mesi di fronte alla situazione economica per la rivalutazione della lira ed ha espresso il suo compiacimento per il contegno di ferma fiducia e di volontà che il Partito ha tenuto sia al centro che alla periferia.

Per ultimo il Direttorio, esaminato il problema del cumulo delle cariche, ha deciso di richiamarsi alla disposizione presa il 15 marzo 1924 in Gran Consiglio, la quale non ammette il cumulo delle cariche negli organi politici, sindacali e militari.

Il Segretario generale dell'A. N. I. F. ricevuto da S. E. Turati

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito S. E. Turati ha ricevuto il prof. Acuzio Sacconi, Segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, intrattenendolo su varie questioni riguardanti la scuola e la organizzazione degli insegnanti.

Le furie cicloniche di sabato sera

Tre vittime a Cremona

CREMONA, 25.

I pompieri hanno lavorato tutta la notte per sgombrare le vie dagli alberi schiantati che impedivano il transito. Nella chiesa di San Siro e San Sepolcro si è lavorato febbrilmente temendosi di trovare qualche vittima, ma fortunatamente il timore era infondato. Cinque metri di muraglione si sono rovesciati sul tetto, provocando lo sfondamento. Un prezioso dipinto del Boccaccino e una pregevole tavola del Campi sono rimaste intatte. Le raccolte d'arte del Civico Museo, nonostante i danni sofferti dal palazzo Ugolani-Dati, sono rimaste, fortunatamente, salve. Il grande camino di pietra dello stabilimento bagni è precipitato nel giardino Ugolani Dati, facendo danni ingenti. Nell'edificio della Società produttrice bozzoli era no ammassati centoventimila chilogrammi di bozzoli che il vento ha disseminato per un raggio di parecchi chilometri.

Vittima del disastro è rimasta la sessantenne Rosa Rancati; portata agonizzante all'ospedale, è morta durante la notte. Anche il custode del Seminario, colpito dalle macerie, è morto all'ospedale. Il bambino di dodici mesi Dante Pagani è stato ucciso da una tegola, mentre la madre che lo aveva fra le braccia, attraversava di corsa una corte. Una stalla con una trentina di capi di bestiame è stata scoperchiata e otto mucche sono rimaste uccise, mentre un gruppo di bambini che si erano rifugiati colà hanno riportato ferite di lieve entità.

Della Società macinazione cereali non sono rimasti in piedi che i muri maestri, il grano, la fabbrica e il macchinario dovendo ritenersi perduti. Un bambino che, all'approssimarsi del temporale era salito su una sedia per chiudere una finestra, è stato, dalla violenza del vento, sollevato e proiettato incolume in un campo.

In tutta la regione, da Cremona ad Acquanegra, vi sono campi di granoturco devastati e filari di gelsi sradicati e abbattuti.

Scene di grande panico sono avvenute nell'ospedale dei bambini. Gli alberi del giardino sono stati divelti e scagliati contro le vetrate dei finestroni andate in frantumi.

Un chiosco da giornali è stato divelto, abbattuto e spinto dal vento a rotolare per lungo tratto sulla piazza prima che la giornalaia che v'era dentro potesse esser cavata fuori illesa, ma mezzo intontita.

I particolari delle sciagure di Venezia e Murano

VENEZIA, 25.

Si hanno maggiori particolari sulla sciagura dell'ospedale per il crollo di un camino fumaiolo è in parte precipitato sul tetto del secondo piano del reparto chirurgico investendo i professori Dell'Italia, Pasetti e Rosiello, che sono rimasti leggermente feriti. Una parte del pavimento, ove erano tre ricoverate, è crollato. Due delle donne sono state estratte già morte: Virginia Baldini di ottantaquattro anni da Treviso e Filomena Pisentin.

Vicino a Murano è stato pescato il cadavere di certo Giuseppe Toso e più tardi quello della signorina Enrichetta Mecy di Boston di settantacinque anni la quale aveva a Murano un laboratorio di oggetti d'arte. Essa si trovava in sandalo col sessantenne e col Toso che vogava. Sorpresi dall'uragano, il Toso ha cercato riparo, ma il turbine lo ha lanciato in acqua con la signorina. Miss Mecy era conosciutissima a Venezia e abitava in una soffitta di palazzo Frollo che riceveva le personalità più cospicue della colonia americana e inglese e i personaggi dell'aristocrazia della sua e delle altre nazioni che venivano a Venezia. L'eccentrica signorina, che aveva consumato in beneficenza un ingente patrimonio e che continuava a distribuire in gran parte ai poveri, e specialmente ai bambini, aveva bandito dalla sua vita ogni abitudine di lusso.

I funerali di Re Ferdinando

a Bucarest e a Curtea

BUCAREST, 25.

Ieri hanno avuto luogo con grande solennità i funerali di Re Ferdinando. Dopo un servizio religioso tenuto al castello di Cotroceni, alla presenza del piccolo Re Michele I e di tutti i membri della famiglia reale, la bara fu sollevata da alcuni generali mentre tutte le campane della capitale suonavano e venivano sparati cento colpi di cannone.

Il corteo funebre attraversò le vie cittadine tra due siepi foltissime di popolo. Da tutte le parti della Romania erano affluiti alla capitale moltissimi sudditi. In testa al corteo procedevano i Prefetti delle città, seguiti da uno squadrone della guardia reale, e quindi il clero, i volontari di guerra e gli alfieri di tutti i reggimenti con le bandiere.

Dietro il carro funebre venivano i membri della Famiglia reale, i membri del Consiglio di Reggenza, i Ministri, le missioni estere, il corpo diplomatico, i deputati ed i senatori.

Alla stazione di Bucarest fu posta in un vagone, e alle 3.30 il convoglio giunse a Curtea dove la salma era attesa dalle rappresentanze di dodicimila Comuni e dalle autorità del luogo. Anche qui la bara fu trasportata a spalla da generali dell'esercito e caricata su di un affusto di cannone. A Curtea si è formato un altro corteo da un migliaio di sacerdoti, dalle missioni estere e da una grande folla di popolo che ha accompagnato fino al chiosco la salma del Re Ferdinando, che venne tumulata accanto a Re Carol e alla Regina Elisabetta.

La Messa funebre a Parigi presente Carol

PARIGI, 25.

Nella chiesa rumena ebbe luogo ieri un servizio funebre, in memoria di Re Ferdinando alla quale hanno assistito il Principe Carol, i membri del Corpo diplomatico e numerose personalità. Dopo la cerimonia religiosa il Principe Carol è stato salutato col grido di « Viva il Re » da alcuni giovani rumeni.

Violento terremoto in Persia e in Terra Santa

CAIRO, 25.

L'osservatorio di Deloan ha registrato la scorsa notte due violenti scosse sismiche, la prima alle 22,23'32", l'altra alle 0,26'2". Si calcola che l'epicentro sia approssimativamente distante 2300 chilometri, in Persia.

GERUSALEMME, 25.

Nuove scosse di terremoto leggere sono state avvertite stamani alle 11.30 si Gerusalemme e Giaffa. Sono state più violente a Ebron dove il panico ha preso i cittadini.

Cronaca Provinciale

CRONACHE PORDENONESI

La Commissione per gli affitti

PORDENONE, 25.

Elenco dei ricorsi risolti domenica 24 davanti la Commissione per gli affitti:

Proprietario Girardi Mario, inquilino Marson Valentino da L. 2200 a 2000 — pr. Zanetti Cosimo, inq. Manzon Luigi da L. 900 a 600 — pr. Bachet Giovanni, inq. Furlani Domenico da L. 660 a 365 — pr. Schiavon Giuseppe, inq. Tomè Giovanni da L. 900 a 600 — pr. Zavatta Giuseppe, inq. Portolan, Mozzon, Busetto e Pittor da L. 2600 a 2112 — pr. Stefani Marcella, inq. Zambon Radames da L. 1000 a 800 — pr. Masatti Amalia, inq. Damiani Luigi, al pretore — pr. Masatti Amalia, inq. De Poli Marianna da L. 840 a 640 — pr. Masatti Amalia, inq. De Santi Maria da L. 2000 a 1500 — pr. Masatti Amalia, inq. Flaiban Presido da L. 450 a 300 — pr. Dalla Piana Rinaldo, inq. Masier Luigi da L. 720 a 576 — pr. Loprieno Lina, inq. Rosella Santina da L. 1350 a 800 — pr. Loprieno Lina, inq. Reggiani Sigfrido da L. 1800 a 1530 — pr Loprieno Lina, inq. Dal Zotto Francesco da L. 3000 a L. 2550 — pr. Loprieno Lina, inq. Cosmi Pietro da L. 2600 a 2200 — pr. Coran Paolo, inq. Pagotto Giuseppe da L. 5000 a L. 3000.

La Commissione mentre porta a conoscenza degli interessati che domenica alle ore 10 si riunirà per trattare altri ricorsi, avverte coloro che ancora non hanno presentato reclamo di sollecitarne la presentazione e non oltre il 31 luglio tenuto presente che i ricorsi presentati oltre la detta data non godranno del beneficio della riduzione con decorrenza dal 1.o luglio.

***

Con alto senso del momento economico che l'Italia attraversa e con vero spirito fascista, la Commissione pordenonese per gli affitti continua nel suo lavoro.

Anche nell'ultima seduta sono stati esaminati e decisi ben quindici ricorsi e uno solo è stato rinviato al giudizio del Pretore.

Finora, dunque, soltanto tre sono i ricorsi che sono stati sottoposti all'autorità giudiziaria e ciò depone decisamente in favore dell'azione energica ed equa esplicata da questa benemerita Commissione.

La rivista alla Milizia

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 19, i militi delle due Centurie di Pordenone e Sacile hanno avuto l'ambita visita del Comandante la Legione « Tagliamento » cav. Macellari prof. Nino che giunse accompagnato dal Comandante la Coorte pordenonese medaglia d'oro ten. cav. Nicolò De Carli, dall'aiutante maggiore della Legione Centurione Vannata sig. Leonardo e dal decurione geom. Furlan.

Il Comandante trovò schierati sull'attenti nell'ampio cortile delle scuole non ve più di duecento militi con i loro ufficiali in servizio e con quelli fuori quadro. Parte dei militi erano in divisa e formavano una Centuria armata e parte erano in borghese dato che non si sono potute ancora provvedere le divise per tutti i militi data la rapidità con la quale la Coorte pordenonese è stata ricostituita.

Anche i gregari in borghese dimostrarono però di essere dei bravi militi con l'essere accorsi immediatamente all'appello e con l'aria marziale che li caratterizzava.

Le due Centurie erano comandate dal Centurione dott. cav. Cesare Perotti, Vicesegretario federale, il quale le presentò al cav. Macellari.

Passati in rivista i reparti, il Comandante chiamò a rapporto gli ufficiali (fra i quali abbiamo notato il Centurione conte dott. Arturo Cattaneo, Podestà di Pordenone, il Centurione cav. Matteo de Valenzuela nostro Segretario politico, ecc. ecc.) ed espresse la sua viva soddisfazione per la rapidità e la accuratezza con cui il tenente cav. Nicolò De Carli, medaglia d'oro, ha saputo ricostituire saldamente la Coorte pordenonese e per il fatto che essi ufficiali sono accorsi con vero entusiasmo a formarne i quadri.

Il Comandante cav. Macellari si rivolse poi ai militi elogiandoli per l'entusiasmo che li distingue e per il fatto che essi sono tutti dei vecchi squadristi o fascisti di provata fede. Aggiunse di avere riscontrato dall'esame delle domande come tutti i militi del pordenonese siano veramente fascisti e cioè onesti anche nella vita privata. Del resto non potrebbe essere altrimenti, aggiunse, quando si ha l'alto onore di essere comandati da un vecchio autentico combattente, medaglia d'oro e fascista della primissima ora quale è il tenente cav. Nicolò De Carli. Terminò promettendo di far pervenire in breve le divise e le armi che momentaneamente mancano perchè fu rapida oltre il previsto la ricostituzione della nostra Coorte.

Venne quindi dato l'ordine di rompere le file al quale i militi risposero con un formidabile: « A noi! ».

Il Comandante cav. prof. Nino Macellari ripartì per Udine in serata, festeggiatissimo.

La grande riunione ciclistica

Domenica al nostro Campo Sportivo si sono dunque nuovamente incontrati vari famosi campioni ciclisti fra i quali i due famosi assi francesi Wambst e Lacquehay.

Naturalmente coloro che destavano la maggiore curiosità del nostro pubblico sportivo erano Alfredo Binda, il neo campione del mondo, e Piccin, l'inseparabile compagno e allievo del povero Bottecchia.

Ieri Binda non si è però impegnato a fondo, forse perchè stanco dalle recenti fatiche.

Le tribune ed i prati erano stipati dalla folla nereggiante degli appassionati a questo tradizionale e simpatico genere di sport.

Al tavolo della Giuria sedevano il cav. co. dr. Arturo Cattaneo, Podestà di Pordenone, il Vicepodestà ing. cav. Luigi Querini, il signor Pietro Puppin e il signor Rodolfo Venier.

Il signor Alfredo Corti del Velodromo di Milano sta dando con entusiasmo tutta la sua opera per la riuscita delle gare.

Ecco i risultati:

« Handicap » dilettanti — 1. Altissimo — 2. Leoncella — 3. Marchetti.

Eliminazione dilettanti — 1. Polese — 2. Gregoris a ruota — 3. Tonon a mezza macchina.

Eliminazione « juniores » indipendenti — 1. Santo Ferrato — 2. Tatariol a tre macchine — 3. Dal Cin.

Corsa all'americana per indipendenti e dilettanti — 1. Tatariol e Altissimo — 2. Chiaradia e Gregoris — 3. Marchetti e Saoncella.

Match omnium internazionale in due prove — Prima prova velocità: Linari e Bresciani battono Wambst e Lacquehay; Belloni e Zanaga battono Binda e Piccin. — Seconda prova: inseguimento otto chilometri: 1. Linari e Bresciani; 2. Wambst e Lacquehay; 3. Belloni e Zanaga; 4. Binda e Piccin.

Classifica generale — 1. Linari e Bresciani; 2. Belloni e Zanaga (con una vittoria); 3. Wambst e Lacquehay; 4. Binda e Piccin.

Gran Premio « Ottavio Bottecchia » — 1. Piccin Alfonso; 2. Bresciani; 3. Zanaga; 4. Ferrato Sante; 5. Binda; 6. Lacquehay; 7. Wambst; 8. Belloni.

Quest'ultima gara fu molto movimentata e combattuta.

Alla fine pubblico e corridori si raccolsero un minuto in raccoglimento con il pensiero rivolto allo scomparso campione Ottavio Bottecchia.

PREZZI DEL MERCATO

Diamo qui sotto i prezzi praticati sul nostro mercato settimanale nella giornata di sabato 22 scorso.

Granoturco da L. 80 a 85 — Fagioli vecchi da L. 120 a 140 — Fagioli nuovi da L. 140 a 180 — Frumento da L. 115 a 118 — Fieno da L. 20 a 25 — Strame gile da L. 13 a 15 — Legna da ardere da L. 12 a 15 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 380 a 430 — Vacche da L. 300 a 320 — Vitelli a peso vivo da 430 a 500 — Polli e galline da L. 8.50 a 9 — Capponi e tacchini da L. 8 a 8.50 — Maiali lattonzoli al capo da L. 100 a 150 — Vino mediorhe da L. 160 a 220 all'ettolitro.

Da TARCENTO

Don Lestuzzi a Fiume

(25). — Don Antonio Lestuzzi, cappellano sino a poco tempo fa nella nostra frazione di Collerumiz, dove ha lasciato tra i buoni indimenticabile ricordo per le iniziative civili e benefiche alle quali egli si dedicò a prodigarsi, trovasi ora a Fiume, e continua anche ivi l'opera sua altamente religiosa e italiana. Egli vi è già conquistata stima e considerazione, e vediamo già il suo nome associato a nobili manifestazioni di patriottismo e di civile educazione. Il valoroso giornale fiumano « La Vedetta d'Italia » leggiamo della sua partecipazione alle cerimonie svoltesi alla Colonia Montana degli Avanguardisti fiumani, insieme al Comandante seniore prof. Marpicati, al Podestà prof. Plan, al direttore maestro Bertotti, essendo rappresentato anche l'on. Host Venturi, illustre capo del Fascismo della Liburnia.

La « Vedetta d'Italia » riferisce che don Lestuzzi, « bella figura di sacerdote e di patriota friulano » dopo avere spiegato alla magnifica adunata di quel fior di avanguardisti il Vangelo domenicale, benedisse la nuova bandiera del campo che con solenne cerimonia veniva per la prima volta alzata sopra un'altissima antenna. Continua il giornale riferendo in un bellissimo discorso religioso e patriottico con il quale don Antonio Vito Lestuzzi illustrò a quelle balde gioventù l'alto significato della cerimonia, discorso che ebbe a produrre la migliore delle impressioni.

Qui a Tarcento, dove si ricorda don Lestuzzi, che associò « sempre » nell'anima sua il culto della Religione con l'ardente amore della Patria, sia stato uno dei primissimi sacerdoti a riconoscere e ad affermare che la Religione non può vedere nel Fascismo un nemico, ma deve invece riconoscere in esso un leale sostenitore, e questo Egli affermava con coraggio e con fede in un ambiente dove altri, anche a lui superiori, si pentivano invece di contrastare con ogni mezzo il passo fra gli italiani, qui a Tarcento si letto con viva soddisfazione per la nuova coscienza che si andava formando in Tarcento, e di cui Don Lestuzzi scrive il Fascismo un giorno fiumano, e si rimpiange solo che Egli non sia più nella nostra frazione di Collerumiz, dove tra altro col rinnovamento di quella Chiesa e con la istituzione di quell'Asilo infantile aveva portato una nota civile e moderna in un ambiente gramo di Labaro e tra scuratissimo.

De Gaetano delegato ai sindacati

Fascisti e non fascisti hanno appreso con vero entusiasmo la nomina a Delegato dei Sindacati fascisti per Tarcento e Gemona del signor (come sopra data) geom. Nino de Gaetano.

E' logico infatti che tale carica sia stata affidata ad un uomo, quale il

Gaetano, che già nei tempi passati dette indubbia prova di interessarsi con ogni mezzo e con spirito di vero sacrificio, per il benessere dell'operaio, capo saldo questo del programma e delle vedute del Fascismo.

All'intrepido camerata de Gaetano, i migliori rallegramenti.

La stagione dei forestieri

si è iniziata ottimamente, e già parecchi villeggianti affluiscono al «Centrale», all'«Albergo d'Italia», e nelle diverse altre pensioni ed alloggi cittadini.

La posizione eccezionalmente stupenda di Tarcento, attira infatti colui che desidera trascorrere il periodo di villeggiatura in un paesaggio veramente ameno e saluberrimo.

Anche la prossima attivazione della tramvia Udine-Tarcento, contribuirà a rendere maggiormente frequentato questo centro di villeggiatura ideale.

Abbellimento della cittadina

A proposito, e malgrado l'invito del signor Podestà, inteso a rendere sempre più attraente la piccola città, taluno non ha risposto all'appello!

In via Umberto I°, di fronte al «Caffè Nuovo», havvi infatti un palazzo che diventerebbe tale soltanto se venisse convenientemente restaurato.

Così trascurato com'è, stona assai fra gli edifici i cui proprietari, benchè di modeste condizioni, hanno reso di bello aspetto e decorosi, pur di corrispondere all'invito del primo cittadino.

Coraggio adunque, e non sia detto che chi più può meno fa.

FABBRO INTRAPRENDENTE

Elena Boldi della frazione di Molinis, il 15 ottobre 1926 chiamò il fabbro Sergio Vattolo di Cosma d'anni 22, pure di Molinis, perchè aggiustasse una serratura. Rimasto solo in casa, l'intraprendente giovanotto si appropriava un biglietto di cinquanta lire che si trovava in un portafoglio. egli respinge ogni addebito, senonchè il Tribunale di Udine lo condannava a mesi tre e giorni 10 col perdono.

SPETTOOLI AL «SOCIALE»

Il gestore del Teatro «Sociale», signor Ettore Bozzi, nulla trascura per far gustare al pubblico i migliori spettacoli.

Peccato però che i suoi sforzi, i suoi sacrifici, vengano poco corrisposti.

Gustosissimo ieri sera il «Transatlantico». Per mercoledì e giovedì 27 e 28 corrente, avremo il debutto del quartetto lirico «Euterpe» del quale fanno parte i noti artisti Scabar, Ronco, Daffora e Zoli.

Viva l'attesa e immancabile il successo. Auguri al coraggioso e tenace imprenditore signor Bozzi.

Da CAVASSO NUOVO
Incidente automobilistico

(25) — L'altra sera, venerdì 22 u. s., il signor Giuseppe Coluss. ritornava da Maniago con la sua motoretta, allo svolto detto della ghiacciaia incontrava con una vettura e, dato il difficile passaggio del luogo, non potè evitare lo scontro.

Fortunatamente le macchine non andavano a corsa eccessiva; il signor Colussi andò a sbattere contro la macchina e ricadendo la ruota posteriore dell'automobile gli passava sulle gambe. Prontamente soccorso e trasportato alla farmacia Fioretti di Maniago venne subito medicato dal dott. Zanardini: il signor Colussi presentava una larga ferita alla parte inferiore del naso alla quale si dovette praticare quattro punti di sutura; salvo forti ammaccature alle gambe, si potè constatare che non c'era altro di grave.

Venne giudicato guaribile in dieci giorni. La ferita nasale, non è grave, il pronto intervento del chirurgo ha potuto evitare che il signor Colussi restasse sfregiato per tutta la vita.

La causa del triste incidente non può imputarsi nè a imprudenza nè a corsa eccessiva delle macchine, ma alla infelice sistemazione della strada che in quel punto, quasi ad angolo retto, impedisce di udire e tanto meno di scorgere in tempo il pericolo.

Speriamo che il Comune di Maniago e la Provincia, al ripetersi così frequente di simili incidenti, vogliano provvedere ad una definitiva sistemazione della strada.

Mentre ci congratuliamo col signor Colussi per lo scampato pericolo, formuliamo gli auguri per una sua pronta guarigione.

Da VALVASONE
I danni del maltempo

(25). — Sabato 23 corrente, verso la una dopo mezzo giorno, si è scatenato nel centro di questo Capoluogo un violentissimo temporale che ha recato non lievi danni alle case del paese.

Molti camini furono abbattuti ed una ingente quantità di piante. Le linee telefoniche e telegrafiche vennero completamente, ed in punti diversi, troncate, e si spera nel pronto intervento della Direzione di Udine per la loro riattivazione.

E' crollato uno dei resti caratteristici dell'antico Castello dei Conti di Valvasone, facendo scomparire una pregevole opera d'arte: un bellissimo poggiolo, il cui disegno era attribuito al Sansovino.

Il danno maggiore venne recato al Circo Equestre Biagini qui di stanza da qualche giorno e che sabato sera doveva dare la prima rappresentazione. Tutta la ossatura del padiglione venne schiantata ed il telone che ricopriva il padiglione mesedimo venne ridotto a brandelli.

Da FORNI DI SOTTO
I danni del maltempo
Una vittima

(25). — Durante il violento temporale di sabato sera, verso le ore 19 è avvenuta una mortale disgrazia.

Un bambino è rimasto travolto ed ucciso per il crollo di un lavatoio presso il quale trovavasi. Una trave gli cadde attraverso lo stomaco e lo rese cadavere all'istante.

Vari danni causò il maltempo, lesionando i tetti in legno di alcune abitazioni.

Da MARTIGNACCO
I DANNI DEL TEMPORALE

(25). — Durante il temporale di sabato una t. omba d'aria ha cagionato vari danni nelle costruzioni di Felice Morandini, di Luigi Piccilli e sulla villa Eramacora. In paese, volarono parecchie tegole e le campagne soffrirono per la grandine caduta nel nostro territorio, come in altre zone della provincia.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
La rivista della nuova Centuria

(25). — Presenti il Console Medico della 5ª Zona prof. Pancrazio, in rappresentanza del generale Vernè, il Comandante della 63ª Legione «Tagliamento» cav. Nino Macellari — accompagnati dai Centurioni Vannata e Marchesini — Pozzuolo rivide ieri mattina, in una festa di canti e di luce, i Militi della vecchia 2ª Centuria, comandati dal Decurione Macuglia e il Manipolo ciclistico affratellarsi coi Militi del Comune di Pozzuolo della Centuria di recentissima formazione. Facevano gli onori di ospitalità le rappresentanze del Comune, della Sezione Combattenti e del Fascio con bandiere e gagliardetto, e insieme il Podestà cav. Candussio, il Segretario politico dott. Gervasi e il dott. Preindl.

Bello era vedere nel giardino dinanzi al Municipio le giovanissime Camicie Nere presentare le armi agli ordini del Capo Manipolo Zamparini valoroso ex ufficiale, con una fierezza e una disinvoltura da vecchi soldati. E veramente sarebbe da farne gran meraviglia, se ci si dovesse soffermare lamentando passate trascuratezze; ma lo spirito fascista non ha tregue piagnone, intento com'è all'ideale, in un continuo, alacre divenire. Di tale spirito può ben dirsi altamente dotato il Console della 63ª ... Macellari: in lui, brillano le più belle qualità militari, organizzative, fat... capace... anche di miracoli.

Infatti, in pochissimi giorni, egli seppe radunare nel nostro Comune più di un centinaio di giovanissime Camicie Nere: sono i Militi della nuova Centuria di Pozzuolo, pronti a dare tutto l'entusiasmo della loro fiorente età pel Duce e pel Fascismo, obbedienti ai loro Ufficiali ed ai loro istruttori. Così, vicino alle forti, vecchie querce vigoreggiano i nuovi virgulti!

Il Console Macellari con appropriate, energiche parole, incuorò i giovani al dovere, porgendo loro un saluto affettuoso, quasi paterno. Brevi parole soggiunsero il Console prof. Pancrazio ed il Podestà.

L'austera, ma bella cerimonia, si chiuse tra gli «alalà» al bravo e valoroso Console Macellari, al Fascismo ed alla Milizia.

I canti festosi dei Militi risuonarono per tutta la giornata tra l'entusiasmo e la riconoscenza di gregari e di popolo verso il Console che dà tutta la forza, l'amore e l'ingegno della sua balda giovinezza alla Legione «Tagliamento».

Da GEMONA
La riuscitissima gara
di «Tiro al piccione»

(25). — Al campo del «Tiro a segno» rimesso nella sua piena efficenza, si è svolta ieri una interessante gara di tiro al piccione davanti ad un pubblico affollato e signorile.

I tiratori accorsi da ogni parte del Friuli erano numerosi. La folla che assisteva era davvero imponente. Il piazzale antistante allo stand era completamente occupato da automobili.

La gara indetta dal «Circolo Cacciatori», ha avuto inizio nella mattinata, con un breve tiro eseguito dai signori Dorotea, Della Marina, Di Gaspero, Caneva, Gherri, provetti tiratori. I premi ad essi assegnati consistevano in ricchi e preziosi oggetti.

La gara più interessante si svolse, però, nel pomeriggio. Oltre 400 piccioni misero alla prova l'abilità dei più scelti cacciatori tiratori della provincia.

Il tiro, tra la viva animazione dei presenti, si protrasse sino alla sera, coi seguenti risultati:

1. premio, L. 1500, Monazza: 24 piccioni su 24 — 2. premio, L. 1000, Bres1: 23 su 24 — 3. premio L. 800, De Lorenzi: 22 su 23 — 4. premio L. 600, Gherri: 15 su 16 — 5. premio L. 500, De Poli: 14 su 15 — 6. premio L. 400. Pittana: 12 su 13 — 7., 8., 9., 10. premio furono divisi fra i signori: Paretti, Ceresa, Masotti e Dorotea. A ognuno dei quali furono assegnate L. 250; uccisero piccioni 11 su 12.

Il «Circolo Cacciatori» che promosse la bella gara merita il più vivo elogio.

Il Primo Campeggio del Club Alpino

La località dove si effettuerà il primo campeggio della Sezione, è situata fra Piave e Tagliamento, nella ridente conca di Forni di Sopra, a cui fanno corona i maestosi gruppi dei monti Bivera, Tiarfin, Cridola, Cima Monfalcone, con le loro cime che s'avvicinano ai 2500 metri.

L'alpestre zona partecipa del paesaggio dolomitico e carnico, è rotta da numerosi e profondi torrentelli e rivestita da fitti boschi di conifere e di faggi che le danno un aspetto vivace, fresco, pieno di suggestiva bellezza e la rendono meta di soggiorni e base di gite incantevoli e sempre varie.

Criteri informatori di tale scelta furono di poter offrire ai partecipanti al campeggio, un programma di escursioni brevi o lunghe, facili o difficili, ma tutte belle e interessanti, a seconda dei mezzi fisici, le attitudini e la lena di ognuno. Eccone il programma:

Sabato 6 agosto, partenza in treno: da Udine alle ore 9.19; da Gemona alle 10.04 — Arrivo a Villa Santina alle 11.15 — Partenza da Villa in corriera alle 11.20 — Arrivo a Forni di Sopra alle 14.15.

Lunedì 15 agosto, scioglimento del campeggio e ritorno.

Quota d'iscrizione: Per i soci lire 170, per i non soci lire 190 (escluso il viaggio di andata e ritorno).

Gli ammessi avranno diritto:

a) Al vitto per nove giorni. Questo consisterà: colazione (caffè e latte con pane), pranzo: (minestra asciutta o in brodo, piatto di carne con contorno, pane, un quarto di vino, frutta e formaggio; merenda: (latte); cena: (come il pranzo). Nelle escursioni verrà dato l'equivalente per la colazione al sacco.

b) All'alloggio in camere da uno a due letti.

Posti disponibili 20, dando la precedenza ai soci e secondo l'ordine di presentazione delle domande.

Domanda d'iscrizione: Le domande devono essere indirizzate al Segretario della Sezione, Ragioniere Vittorio Benedetti, Gemona, entro il 30 corrente e nel modo sotto indicato, accompagnando la domanda con l'importo della quota d'iscrizione.

Si raccomanda equipaggiamento di alta montagna.

Da PRAVISDOMINI
La rivista dell' 8.a centuria

(25, per telefono). — Provenienti da S. Vito al Tagliamento sono giunti oggi alle 16 il Comandante della Legione «Tagliamento» seniore cav. prof. Nino Macellari, col suo aiutante maggiore centurione Vannata, il seniore Medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli col decurione Furlan.

Il Comandante della Legione coi predetti signori ufficiali, ha passato in rivista l'8ª centuria comandata dal centurione signor Morocutti e formata dai manipoli di Pravisdomini, di Pasiano, di Azzano X e di Tiezzo. I reparti che erano al completo ebbero gli elogi del Comandante per la perfetta disciplina e per il magnifico assetto militare. Dopo la rivista ufficiali e militi partirono alla volta di Pordenone.

Da CIVIDALE
La morte di un pio ed esemplare sacerdote

(25). — Ieri sera dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze nella ancor florida età di anni 44, morì il M. R. Mons. Luigi Gattesco, canonico custode della Insigne Basilica di Cividale.

La morte benchè da lungo tempo attesa, destò nella intera cittadinanza larg. e sincero compianto

Nacque a Mortegliano e da oltre 40 anni risiedeva in Cividale; per due anni, in gioventù, cioè appena consacrato sacerdote fu Sagrestano della Insigne Basilica. Nel 1890 venne nominato Parroco della Parrocchia di S. Silvestro; e per le sue esemplari virtù nel 1911, alla morte del M. R. Mons. Tessitori, venne chiamato a succedergli nella carica quale Canonico Custode della Insigne Basilica di Cividale.

Sacerdote retto, esemplare, dedicò tutto se stesso al culto, ed a fare del bene, e perciò era ben voluto e stimato da tutti.

PER IL RIFUGIO MONTE NERO

Hanno inviato l'adesione al Comitato per la costruzione del Rifugio-Monumento del Monte Nero: il Prefetto di Gorizia comm. Cassini, il gen. Ottavio Zoppi, Ispettore delle truppe alpine, il generale Quintino Ronchi e l'Ispettore delle truppe Alpine ten. col. Vincenzo Tessitori.

Da LIGNANO
Un cadavere nel mare

(25). — Un macabro rinvenimento è stato fatto ieri sulla spiaggia, presso la caserma delle Guardie di Finanza.

Un ragazzo di 13 anni, figlio di un impiegato delle Ferrovie di Cervignano, si recò sabato sera a nuotare a Porto Buso. Non avendo egli più fatto ritorno nella notte sopra ieri e nella giornata di ieri, la famiglia fece numerose ricerche, senza esito. Ieri, nel pomeriggio, il cadavere trasportato dal fortunale di sabato sera, nella laguna di Marano, venne trovato sulla spiaggia.

Ancora sulla Zoofila friulana

Riceviamo e pubblichiamo dichiarando che la questione deve ritenersi definitamente chiusa:

In seguito al commento che il «Giornale del «Friuli» fa precedere, nel numero del 24-25 luglio, alla lettera colla quale io rispondevo alle osservazioni del fiduciario dei Commercianti del mandamento di Codroipo circa un presunto «pericolo» per quel mercato, mi preme di far rilevare che erroneamente molte rappresentanti del sesso muliebre in Udine chiamano la Società Zoofila Friulana: «La Società delle galline». A tranquillità di chi può averne interesse dichiaro che fin qui nessuna contravvenzione è stata applicata dagli organi esecutivi di detta Società per pollame trasportato nell'abitato con la testa in giù. Qualche logico e buon consiglio... e nulla più! I responsi della Magistratura in Friuli stanno a dimostrare che le contravvenzioni non vengono elevate che per valide ragioni. L'ammonimento a non esagerare non fa certo difetto per parte della presidenza sociale.

dott. F.

Da GORIZIA
Tre feriti da scoppi di bombe
residuate dalla guerra

(25). — All'Ospedale dei Fatebenefratelli furono trasportate le sorelle Giovanna Sauli di 12 anni e Ludmila di anni 14, entrambe ferite gravemente per lo scoppio di una bomba a mano, rinvenuta in un prato, ove s'erano recate a passeggiare con la propria madre. Raccolta la bomba a mano, le due ragazze si misero ad esaminare lo strano oggetto, quando la bomba scoppiò loro fra le mani, producendo alla Ludmilla ferite in varie parti del corpo, ma particolarmente alla mano sinistra da dove si ebbe recise due dita e la Giovanna al piede sinistro e al braccio. Furono soccorse premurosamente dall'addolorata madre che le fece trasportare all'Ospedale di Gorizia dove giunsero in grave stato

— All'Ospedale Comunale fu trasportato tale Giuseppe Mlecus, fu Giuseppe, di 16 anni, da Plezzo il quale rinvenuto che ebbe sul monte Rombon una bomba a mano, ne provocò lo scoppio, producendosi gravi ferite ad ambo le mani.

L'improvvisa morte di una donna

Un caso pietoso è avvenuto oggi a Lucinico dove una donna, tale Giuseppina Delpin vedova Maras, di 65 anni, da Piedimonte del Calvario, recandosi a Lucinico fu colta da improvviso malore e cadde a terra. Soccorsa premurosamente da alcuni cittadini, fu trasportata nell'interno d'una abitazione dove si fece chiamare la Croce Verde goriziana. Questa giunse sul posto sollecitamente, ma nulla potè fare per la sventurata la quale era ormai morta. Il medico condotto, che la visitò constatò la morte della sventurata avvenuta in seguito a sincope cardiaca.

Visita del R. Istituto Commerciale di Biella

Giunsero a Gorizia i recentemente abilitati ragionieri del R. Istituto Commerciale «Eugenio Bona» di Biella, accompagnati dal loro direttore cav. Albino Machetto, e dai prof. Ardito, Menghini, Rossi e dal segretario Aimone Prina.

I gitanti si sono fermati nella nostra città due giorni, visitando il Museo della Redenzione, il Castello, il Cotonificio di Stracis, le vette sacre del Sabotino e del S. Michele, Oslavia, il Cimitero degli Invitti a Redipuglia; essi non vollero mancare di presentare, per mezzo del loro direttore, gli omaggi al nostro Podestà senatore Giorgio Bombig di deporre una splendida ghirlanda al Cimitero degli Eroi.

UN INCENDIO A CEROVO

A Cerovo, per cause tuttora ignote, è scoppiato un incendio nella baracca di Emilia Tronkar che fu completamente distrutta dalle fiamme, causando un danno di circa 13 mila lire. Il fuoco ebbe origine in cucina e trovò facile alimento nelle tavole e travamenta arsicce della baracca stessa.

Da FARRA D'ISONZO
PREZZO DEL LATTE

(25). — Il Podestà da parecchio tempo ha fissato il prezzo del latte che si vende nel Comune in centesimi 80 il litro. I frazionisti agricoltori della Mainizza, spontaneamente ribassarono il prezzo sotto il calmiere, portandolo a centesimi 70

Questo è un esempio raro da rilevarsi perchè possa essere imitato. Bravi agricoltori della Mainizza, a voi tutto il plauso; da voi s'impari come si collabora col Governo Nazionale per la rivalutazione della lira.

INCENDIO

L'altra notte durante il maltempo un fulmine si abbattè sopra una casa colonica, di proprietà della signora de Wolff, provocando l'incendio dell'edificio. Il vento che soffiava impetuosissimo poteva determinare l'estensione dell'incendio agli altri cascinali circostanti.

Mentre imperversava il temporale una squadra di Bersaglieri del 27° Battaglione qui di stanza, al Comando dei Tenenti signori Sbicega e Favilla, accorse prontamente sul luogo dell'incendio che grazie l'opera delle balde fiamme cremisi fu prontamente domato.

I primi ad accorrere sul luogo del sinistro ed a dare l'allarme furono il caposquadra della M. V. S. N. Giacomo Zanutto ed il milite Adriano Ballaben.

Ai valorosi sigg. Ufficiali ed ai bravi volonterosi soldati e militi, vada la riconoscenza di tutta la popolazione.

ATTIVITA' SPORTIVA
del Dopolavoro

Giorni fa tre giovani del Dopolavoro farrese si recarono in gita-pellegrinaggio sul Monte Nero. I tre soci, M. Visintin, S. Ballaben e A. Castellan, partirono in bicicletta da Farra e si recarono fino a Dresenza, donde iniziarono la marcia verso la vetta, nobile meta dei valorosi Alpini d'Italia. Dopo una sosta di quattro ore i tre escursionisti ripresero la via del ritorno.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Colei che uccise una donna
a Pasian di Prato

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: Capecelatro — Cancelliere: Volpe.

Accusata: Ermenegilda Foschiani maritata Mazzi, d'anni 65, separata dal marito, imputata di aver ucciso il 2 ottobre 1925, in Pasian di Prato, Amalia Degano vedova Dondolo, di anni 60, inferendole parecchi colpi di coltello.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Sartoretti e Scrosoppi

I figli dell'assassinata si sono costituiti Parte Civile con l'avv. comm. Mario Bertacioli.

Udienza antimerid. di ieri
Continuano i testi d'accusa

L'udienza è aperta alle 9.30.

Carolina Degano, moglie di Giovanni Dondolo — Nulla di importante e di nuovo può dire sugli affari del marito. Nel giorno del delitto, la Foschiani venne a casa sua, ove trovavasi anche la madre del marito, Amalia Degano ved. Dondolo, l'assassinata.

L'imputata chiamò fuori di casa la suocera della teste e la ferì con un coltello; poi, sempre tenendo in mano il coltello, si allontanò bestemmiando.

Sebbene avesse paura, la teste si avvicinò alla suocera, la sorresse e la ricondusse a casa.

Andrea Covre, negoziante di S. Caterina — La sera del 2 ottobre alcuni ragazzi condussero nel suo negozio la Foschiani, che gli raccontò con molti particolari tutto l'accaduto. L'imputata fu quindi consegnata ai R.R. C.C. di via Gemona.

Sono quindi escussi Erminia Colutti, Vittorio Lesa e Pietro Degano che depongono su particolari del fatto.

Lesa Giovanni, impiegato nello studio del notaio Someda. Nello stesso studio all'epoca del fatto era impiegato anche il padre del teste che fungeva da direttore dello studio stesso. — Il teste dice di ricordare che nel luglio 1924 assistette alla lettura del contratto di vendita di uno stabile della Foschiani a Vincenzo Dondolo. Anch'egli firmò come testimonio. Sentì a dire che il prezzo dello stabile era di L. 11.000.

Con questo teste si chiude l'escussione dei testi a difesa.

Lettura di documenti

Il Presidente legge i verbali sulla denuncia del delitto presentata ai R.R. C.C.; sulle indagini fatte dalla benemerita e sui primi interrogatori.

Si leggono anche altri documenti e interrogatori di testi assenti.

I testimoni di P. C.

Giovanni Dondolo, parte lesa, firmò una cambiale di L. 6300 con altri; per il fratello Vincenzo garantita dal Basso.

Sulla quistione di questa cambiale il teste si scalda molto.

Riva Antonio è uno dei firmatari della cambiale. Dà qualche dilucidazione; non sa però quando la cambiale fu estinta.

Vincenzo Dondolo è chiamato e dice che la cambiale di L. 6300 fu pagata.

Giuseppe Dondolo, di anni 66, contadino, di Pasian di Prato, zio di Vincenzo e Giovanni Dondolo — La Foschiani si lagnava spesso con lui del comportamento del marito. Afferma che suo nipote Vincenzo pagò all'imputata completamente il prezzo della casa di via Pozzuolo. Racconta di un convegno seguito a Udine al quale partecipò anche la Foschiani. Lungo la strada, mentre si avviavano verso casa, la Foschiani voleva che il teste andasse con lei in un albergo. Il teste le rispose: «Va sul. l'o...». (Il teste racconta questo episodio gesticolando e vociando e provoca una rumorosa risata di tutta l'aula).

G. B. Leita, di anni 60, altro contadino di Pasian di Prato, fa una deposizione confusionata.

Gregoris Luigia — La teste chiese alla Foschiani come potesse vivere senza far niente, e l'imputata le rispose che consumava il denaro avuto da Vincenzo Dondolo, al quale aveva venduto la casa di via Pozzuolo per L. 11.000.

La Foschiani dice che non è vero; essa faceva spesso dei servizi in campagna alla teste.

La Gregoris dice che quando lavorava le dava la minestra.

A domanda del Presidente risponde che la Foschiani non si è mai lagnata con lei dei Dondolo.

Salvadori Caterina, contadina di Pasin di Prato — Depone su circostanze già note.

Pochi minuti prima di mezzogiorno la udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

L'udienza è aperta alle 14.30. Sono uditi i pochi testi a difesa e quindi, chiusa la discussione testimoniale e stabiliti i quesiti cominciano

LE ARRINGHE

Ha primo la parola il comm. avv. Bertacioli rappresentante della P. C.

Il chiarissimo avvocato comincia col fare un'acuta e accurata analisi delle deposizioni scritte e orali dell'accusata che dimostrano che essa compì il delitto con piena coscienza; voleva prima uccidere Vincenzo Dondolo, creduto da lei depredatore della sua sostanza e, non avendolo rinvenuto, si scagliò contro la madre la quale essa ritiene istigatrice del figlio. La principale spinta al suo delitto fu la vendetta. La Foschiani lo ripetè parecchie volte nei suoi interrogatori: voleva vendicarsi dei Dondolo.

Il distinto difensore discute la perizia dei medici alienisti. La Foschiani non ha nessuna malattia mentale. Non può essere ammessa er l'accusata la totale infermità di mente ma nemmeno la semi-infermità. Nella legge stessa è già contemplata la diminuente della pena quando il delitto è commesso in un momento di grande eccitamento, provocato dall'ira. Parla poi della quistione, diremo così economica, e dimostra, a base delle testimonianze, che la Foschiani fu pagata dello stabile che essa vendette a Vincenzo Dondolo. Chiude chiedendo ai Giurati un verdetto di piena giustizia.

Un difensore

Segue l'arringa dell'avv. Scrosoppi, uno dei due valenti difensori.

Non si trattiene molto sui momenti del delitto, ma parla della vita complessiva dell'accusata. Fino dai primi anni della sua gioventù non ha conosciuto che patimenti. Il primo marito l'ha sempre maltrattata; erano busse continue. Ebbe poi un secondo marito che non fu punto migliore del primo e finì col separarsi. Andò a Pasian di Prato dai suoi parenti, ma non trovò migliori accoglienze; ebbe ovunque male parole e minaccie. Si abbandonò per ciò al vizio del bere e divenne un'alcolizzata. Il suo stato d'animo esasperato e l'alcoolismo la spinsero al delitto. La Foschiani è quasi settantenne; i Giurati col loro voto facciano in modo ch'essa possa trascorrere tranquilla gli ultimi anni della sua vita.

Alle 17 il Presidente chiude l'udienza e la rimanda a stamane alle 9.30.

Parleranno il P. M. e il difensore avv. Sartoretti e si avrà il verdetto e la sentenza.

Un omicidio a Sauris

Nella udienza pomeridiana comincerà lo svolgimento dell'ultimo processo della sessione. Si tratta di un omicidio avvenuto in pieno inverno nel più pittoresco paese delle Alpi carniche: a Sauris.

Massimino Minigher di Pietro di anni 21, Porfirio Petris di Osvaldo di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 27, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 25 Liberale Schneider di Osvaldo d'anni 26, Lorenzo Schneider di Pietro di anni 27, tutti di Sauris di Sotto, sono imputati di avere, il 19 gennaio u. s., mediante numerosi colpi di corni contundenti al capo, cagionata la morte di G. B. Minigher.

Corte d'Assise di Gorizia
Spara contro il rivale in amore
e ferisce un passante

GORIZIA, 25.

Oggi, alla Corte d'Assise di Gorizia si è iniziato il processo contro Leopoldo Kersevan fu Francesco e fu Caterina Berbùc, nato il 10 novembre 1893 a Rifembergo, ivi residente, contadino, già punito, detenuto dal 16 agosto 1926, imputato di avere in Preserie di Rifembergo, a fine di uccidere, sparato contro Francesco Besednjak un colpo di rivoltella, ferendo invece alla regione epigastrica, con conseguenza di malattia certamente insanabile, certo Vedrik Francesco. Egli è poi anche imputato di porto d'arma abusivo.

INTERROGATORIO DELL'ACCUSATO

Il presidente cav. dott. Ferri chiede all'imputato se si riconosce colpevole dei fatti a lui addebitati.

Questi afferma quanto gli si espone e dice che per quanto riguarda la rivoltella la trovò a caso. Nega di aver detto che al Besednjak sarebbe toccato un colpo di rivoltella come pure di essersi espresso che in quella sera avrebbe bastonato qualcuno.

— Non è vero — dice —; fu il Besednjak che entrando all'osteria di Lodovico Pecenko, a Preserie, in quel di Rifembergo, mi prese per il bavero della giubba, scuotendomi per bene, chiedendomi ragione delle parole immaginarie ch'io aveva pronunciato verso la donna del suo cuore, Zora Macarol. Lo pregai anzi di lasciarmi in pace, di lasciarmi parlare e di non toccarmi con le mani. Poichè il Besednjak continuava a tenermi per la giubba in atto minaccioso, l'oste si trovò indotto a metterci fuori della porta. Avevo l'impressone che il Besednjak fosse animato da sentimenti perfidi contro di me.

L'accusato nega di aver fatto delle dichiarazioni amorose alla Zora e di aver parlato all'osteria col Kodric. Ricorda ancora l'imputato che il Besednjak gli disse che uno di loro, quella sera, doveva morire, perchè aveva sparlato di lui verso la Zora. Estrasse la rivoltella per la paura che gli incuoteva il Besednjak. Voleva difendersi, quando il Besednjak lo fermò per il braccio facendo scattare l'armi che colpì poi il Vedrik.

Oggi furono uditi tutti i testi; domani le arringhe e la sentenza.

La moglie, i figli, i parenti tutti, del Compianto

ENO BRAIDOTTI

impossibilitati a ringraziare personalmente tutti coloro che vollero, in varii modi, onorare l'Estinto, lo fanno con il presente.

S. Caterina 25 luglio 1927.

La Ditta ESENTE e C. ringrazia vivamente tutti coloro che intervennero ai funerali e, in qualsiasi modo, vollero onorare la Memoria del Consocio

ENO BRAIDOTTI

S. Caterina 25 luglio 1927.

Cooperativa di Consumo
Basiliano

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria indetta per il 7 agosto 1927 ore 9 (prima convocazione) e ore 10 seconda convocazione per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I° — Resoconto della Commissione per l'esame del progetto di ampliamento dei locali della Cooperativa.

II° — Approvazione del progetto ed esecuzione lavori.

Basiliano li 24 luglio 1927.

IL CONSIGLIO

CRONACA UDINESE

Fervore di opere e di iniziative nel Fascismo Friulano

Le decisioni della Commissione per gli affitti

L' Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Ecco l'elenco dei ribassi ottenuti in questi giorni dalla Commissione degli affitti del Fascio di Udine:

Scarpa Venerina propr. Codeluppi Cesare inq. da L. 130 a L. 100.

Busetti Luigi propr. Tioni Leonardo inq. da L. 120 a L. 104.

Toroldo Francesca propr. Golsi Giorgio inq. da L. 300 a 200.

Tolo Ermenegilda ribassa al suo inquilino da L. 130 a L. 70.

Bassi Benvenuto propr. Bellina Francesco inq. da L. 90 a L. 76.50.

Ida Grattoni ribassa al suo inquilino da L. 80 a L. 59.50.

Pecoraro P. Antonio propr. Altiner, Jetri e Feruglio inquilini, il 10 per cento.

Bettarini Adolfo propr. Bisaro Leonardo inq. da L. 150 a L. 125.

Tapparelli Aurelio propr. Tell Margherita inq. da L. 250 a L. 225.

Tapparelli Aurelio propr. Sedran Gino inq. da L. 150 a L. 85.

Obuel Pietro propr. Scagnetto Giov. inq. da L. 250 a L. 180.

Sergio Michieli propr. Ruggeri, Missini e Simone inq. da L. 110 a L. 56.

Benaschi Francesco propr. Palmieri Giuseppe inq. da L. 200 a L. 165.

Mucin Girolamo propr. Fabbro Angelo inq. da L. 55 a L. 46.

Gremese Giacomo propr. Drigani Guido inq. il 15 per cento.

Taro Giuseppe propr. Palmano Italico il 15 per cento.

Pesante G. B. propr. Severi Aristide inq. da L. 200 a L. 150.

Pesante G. B. propr. Colozza Angelo inq. da L. 200 a L. 150.

Pesante G. B. propr. Turri Giuseppe inq. da L. 280 a L. 225.

Pesante G. B. propr. Palmiero Salvatore inq. da L. 115 a L. 60.

Zuliani Rosa propr. Menossi Giulia inq. da L. 80 a L. 42.

Morassutti Achille propr. Commessatti Pietro inq. da L. 220 a L. 140.

Fiumiani Luigi propr. Del Zotto Francesco inq. da L. 125 a L. 64.

Biasoni Maria propr. Cattarossi Umberto inq. da L. 550 a 440.

Grillo Maria propr. Ternoldi Libera inq. da L. 125 a L. 80.

Feruglio Erminio propr. Vazzola Ernesto inq. da L. 55 a L. 46.75.

Feruglio Erminio propr. Malisani Virginio inq. da L. 85 a L. 72.25.

Feruglio Erminio propr. Ponte Ermenegilda inq. da L. 120 a L. 102.

Crainz Enrichetta propr. Marcoff Haraimb inq. da L. 265 a L. 220.

Trivellato Antonio propr. Buzzi Adele inq. da L. 125 a L. 100.

Trivellato Antonio propr. Lenardis Pietro inq. da L. 125 a L. 100.

Beorchia ved. Michelutti propr. Sandidotto G. inq. da L. 150 a L. 112.

Beorchia ved. Michelutti propr. Bernardini M. inq. da L. 150 a L. 120.

Dott. Verardi propr. Quargnolo Caterina inq. da L. 133 a L. 85.

Bidinost Luigi propr. Ellero Luigi inq. da L. 60 a L. 50.

Camerino Enrico propr. Mira Antonia inq. da L. 90 a L. 60.

Dormisch Francesco propr. Pellegrini Giacomo inq. da L. 115 a L. 70.

Jacuzzi Luigi propr. Zecchini Oreste inq. da L. 200 a L. 100.

Bonessi Agostino propr. Brabetz Eligio inq. da L. 150 a L. 120.

Spizzo Angelo propr. Tarassi Vincenzo inq. da L. 125 a L. 110.

Turatti Bice propr. De Sinano Giovanni inq. da L. 90 a L. 65.

Zuliani Rosa propr. Fabris Adolfo inq. da L. 80 a L. 65.

Gattesco Carolina, proprietaria, ha effettuato la diminuzione annua da 6250 a 2400 lire, al suo inquilino Luigi Collovic.

D'Aronco propr. Locatelli, Pantanali, Scotà e Pittini inq. il 15 per cento.

Peroch Teresa propr. Bidini inq. da L. 148 a L. 120.

Marioni Elena propr. Sepulcri inq. da L. 81 a L. 55.

Pellegrini Angelo propr. Cargnello Giuseppe inq. da L. 90 a L. 70.

Feruglio Erminio propr. Malisani inq. il 15 per cento.

Gentilini propr. Blasich Ferdinando inq. da L. 140 a L. 90.

Novelli propr. Lombardelli Fabio inq. da L. 4850 a L. 3880 annue.

Serafini G. B. propr. Marcon Ernesto inq. da L. 225 a L. 180.

Stefanutti Angelo propr. Franzolini Umberto inq. da L. 100 a L. 85.

Mestroni Ettore propr. Lucchitta Annibale inq. da L. 80 a L. 68.

Carlini Giuseppe propr. Favero Emilia inq. il 10 per cento.

Vittorio Loschi propr. D'Ambrogio Luigi e Balbusso neg. colon. da L. 750 a L. 525.

Stupilli ved. Zamparo propr. Sambuco Virginio inq. da L. 7000 a 4500 annue.

Stupilli ved. Zamparo propr. D'Agostino Romano inq. da L. 650 a L. 550.

Franzolini Teresa Zani propr. Silvano Pasotto inq. da L. 120 a L. 65.

Bolzicco Angelo propr. Zanellato Vittorio inq. da L. 80 a L. 65.

Mondini propr. Modotti Anna inq. da L. 140 a L. 100.

L'alacre attività del Dopolavoro — Il folclore

L' Ufficio Stampa del Commissariato Provinciale dell' Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il Commissariato Provinciale dell' O. D. recentemente insediato alla presenza del Segretario Federale, ha iniziato immediatamente la sua attività con la costituzione di alcune Commissioni interne che dovranno quanto prima procedere alla organizzazione di tutte le attività, alle quali deve presiedere l' Opera Nazionale voluta dal Duce ed istituita con apposita Legge allo scopo di incanalare tutte le iniziative che possono riuscire di giovamento alla elevazione morale e al sollievo materiale delle classi lavoratrici.

Tenuto conto della importanza che nella nostra Regione riveste il folclorismo, il Commissariato come prima deliberazione ha proceduto alla nomina della Commissione Interna per il folclore friulano. Sono stati chiamati a questa importantissima Commissione i seguenti signori: Arturo Feruglio, prof. Luigi Garzoni, dott. Nino Sormani, m. Tita Marzuttini, Giuseppe Malattia della Vallata Antonietta Del Bianco, avv. Giuseppe Marioni, Tita Rossi.

La Commissione Interna per il folclorismo ha già effettuato una seduta durante la quale, inspirandosi allo stile fascista che vuole più che discussioni, fervide attività, gettò le basi di un importante piano di organizzazione per tutte quelle Istituzioni che essendo già presenti nella Provincia dovranno essere inquadrate dal Commissariato dell' Opera Nazionale Dopolavoro allo scopo di svilupparne l'azione e di coordinarne le iniziative.

Alla seduta, che fu aperta dal Vice-Commissario per la Provincia dott. cav. Giacomo Luchini, partecipavano quasi tutti i commissari.

Il dott. Luchini diresse agli intervenuti brevi opportune parole per l' insediamento della Commissione, tracciando largamente i compiti dei Commissari. Susseguentemente fu loro più particolarmente spiegato il piano secondo il quale entro brevissimo tempo tutte le Associazioni Filodrammatiche, tutti i Corpi corali e tutte le altre Istituzioni attinenti al folclorismo dovranno essere individuate, schedate ed istruite secondo le direttive impartite dalla Legge e secondo le norme che con senso di opportunità verranno dettate dalla Commissione Interna.

Durante la riunione presero la parola i vari Commissari e si procedette immediatamente all'esame della situazione del folclorismo friulano, deliberando in merito a particolari provvedimenti che entro breve tempo dovranno essere presi.

Segretario della Commissione venne nominato il prof. Luigi Garzoni al quale venne affidato il compito del disbrigo delle pratiche approvate dalla Commissione stessa.

La riunione, durata parecchie ore, riuscì interessante per il contributo recato dai vari membri della Commissione e si chiuse fissando la data per la prossima seduta.

Subito dopo ha avuto luogo la seduta cui erano invitati i Rappresentanti delle Compagnie Filodrammatiche Italiane e Dialettali della città di Udine. In seguito a comune accordo e in ottemperanza alla Legge, tutte le Compagnie sono state sciolte per la costituzione di una unica Compagnia Filodrammatica Italiana e di una unica Compagnia Filodrammatica Dialettale, l'una sotto la direzione del signor Carlo Serafini e l'altra sotto quella del signor Tita Rossi di Osoppo.

Entro il mese di settembre avrà luogo in Udine una grande settimana teatrale organizzata con veri intendimenti artistici ed alla quale parteciperanno le Compagnie udinesi o qualcuna della Provincia.

PER I DANNEGGIATI DI GUERRA

L' Intendenza di Finanza di Udine (Ufficio speciale dei danni di guerra) comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» del 21 corrente mese, anno V., pubblica il R. D. Legge 23 giugno 1927, N. 1219, che contiene disposizioni in materia di ricorsi contro le liquidazioni di pagamento per danni di guerra effettuate dalle Intendenze di Finanza.

Per effetto del detto decreto, i danneggiati di guerra hanno un termine perentorio di giorni 30 da quello in cui ebbero legale conoscenza della liquidazione, per ricorrere all' Intendenza di Finanza competente, ed un altro termine pure perentorio di giorni 30 per ricorrere, in contenzioso, alla Commissione Mandamentale contro la determinazione della Intendenza.

Conseguentemente, il danneggiato non potrà sperimentare il ricorso in via contenziosa, senza prima aver adito l' Intendenza.

Se all'entrata in vigore del suddetto decreto, che è quella del 21 luglio 1927, siano già scaduti o abbiano cominciato a decorrere i 30 giorni prescritti, il danneggiato ha diritto di esperimentare il ricorso entro il trentesimo giorno dal 21 luglio predetto, data di pubblicazione del decreto in parola.

Udine, 25 luglio 1927. Anno V.

p. l'Intendente
Staiano

Il ribasso dei fitti e i commerc'anti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Ci risulta che molti commercianti, per ragioni varie, tra cui non è da escludersi il timore di rappresaglie da parte dei proprietari degli stabili, in tempi più o meno lontani, non hanno ancora creduto di valersi delle disposizioni di legge in materia di fitti.

Facciamo presente che il valersi di tali disposizioni, più che un diritto, rappresenta per i commercianti un dovere, in quanto la diminuzione dei fitti viene a contribuire alla diminuzione dei costi e delle spese, fattore questo essenzialissimo nella battaglia dei prezzi.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti è a disposizione degli interessati per ogni utile schiarimento in proposito.

Gruppo esperantista del dopolavoro

La Conferenza del maestro Comas

oDmani sera alle ore 21 nella sala delle Pubbliche Adunanze il maestro Ernesto Comas terrà una interessante conferenza sul tema: «Dal Principe della sventura al Re della gloria», esaminando in essa le glorie dei Re d' Italia da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele III. L' ingresso è libero.

Neo geometra

Apprendiamo con piacere, che nella sessione di esami, testè chiusa a Padova, il giovane concittadino, Antonio Furlani figlio del ragioniere Giovanni, ha ottenuto il diploma di geometra.

Al distinto giovane congratulazioni ed auguri.

Esemplari condanne per inosservanza dei calmieri e delle ordinanze

Non tutti i negozianti hanno capito che qualora l'autorità emana disposizioni e ordinanze, bisogna osservarle. A richiamare all'obbligo i signori recalcitranti interviene — e con frequenza non mai bastante — la Polizia urbana eseguendo accertamenti e verifiche a mezzo delle squadre di vigilanza e denunciando all'autorità giudiziaria gli inadempienti.

Ci si comunica — e pubblichiamo a richiamo e monito della classe interessata — il seguente primo elenco di negozianti condannati nella udienza di ieri dal Pretore urbano:

Marin Carlo fu Girolamo negoziante in via Cividale n. 3, condannato a lire 800 di multa più le spese ed a 15 giorni di chiusura dell'esercizio, per contravvenzione al calmiere.

De Anna Gino fu Ferdinando negoziante in via C. Battisti 9, condannato a 10 giorni di detenzione, L. 200 di ammenda, L. 200 di multa e 15 giorni di chiusura dell'esercizio, per contravvenzione al calmiere e mancanza dei cartelli indicanti i prezzi.

Margigotto Fratelli, negozio via Grazzano n. 82, condannati a L. 500 di multa, spese e 15 giorni di chiusura dell'esercizio, per cartelli irregolari con prezzi superiori al calmiere.

Moro Antonio, negoziante in via Ronchi n. 21, condannato a L. 500 di multa e 15 giorni di chiusura dell'esercizio, per cartelli irregolari con prezzi superiori al calmiere.

Rusponi Gemma, via Grazzano n. 24, condannata a 10 giorni di detenzione, L. 200 di multa e 15 giorni di chiusura dell'esercizio, per prezzo superiore al calmiere.

Colussi Guglielmo, negoziante via Manin 9, condannato a 10 giorni di detenzione, L. 200 di multa e 15 giorni di chiusura del negozio, per vendita di pane a prezzo superiore al calmiere.

Bassi Virginio, viale Venezia n. 9, condannato a 10 giorni di detenzione, L. 200 di multa e 15 giorni di chiusura dell'esercizio, per vendita di pane a prezzo superiore al calmiere.

Corso d'aviazione per Avanguardisti

Abbiamo da Roma, 25:

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

S. E. Balbo, d'accordo colla Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha aperto un concorso per un corso di volo per avanguardisti il quale avrà la durata di 30 giorni e si svolgerà a Pavullo del Frignano (Modena).

I partecipanti ad esso avranno trattamento militare e saranno comandati da ufficiali della M. V. S. N. designati dalla presidenza dell'O. N. B.

Per partecipare al corso gli avanguardisti debbono ottenere l'autorizzazione paterna, avere compiuti i 16 anni, dimostrare sana e robusta costituzione fisica. Il concentramento degli aspiranti al corso avverrà a Bologna il 7 agosto, ove nella mattinata essi subiranno una visita medica presso il Comando di zona aerea territoriale. Il corso si inizierà il 10 agosto e sarà diretto dal tenente Umberto Nannini del Ministero dell'Aeronautica. La Presidenza dell'Opera, sulle designazioni fatte dai comitati provinciali sceglierà fra gli avanguardisti più meritevoli per studio, condotta, intelligenza e attività svolta nell'organizzazione, quello da proporre alla partecipazione del corso, alla fine del quale sarà rilasciato un brevetto agli allievi che dimostreranno di aver acquistato cognizioni perfette sulle specialità del volo a vela. Gli apparecchi che serviranno alle istruzioni sono stati preparati dallo stabilimento di costruzioni aeronautiche di Roma.

L'attività della 63.ma Legione "Tagliamento"

La squadra di pronto soccorso

La geniale e multiforme attività della 63ª Legione «Tagliamento» non è da tutti conosciuta. La Milizia fascista, guardia fedelissima del Regime può dirsi la «Silenziosa» agisce, non parla». Eppure per quanto ne sia ammirevole ed istruttivo l'esempio, conviene talvolta che il silenzio si rompa e che i cittadini sappiano quale scuola di virtù militari e civili essa sia e quanto degnamente possa fregiarsi del titolo di «aristocrazia del Fascismo».

In quest' ultimo scorcio di tempo, mercè il costante appassionato interessamento del giovane e valoroso Comandante della Legione prof. cav. Nino Macellari la 63ª ha iniziato un fecondo periodo di nobili ed utilissime iniziative. Dalla sapiente organizzazione del prossimo concorso nazionale corale, alla costituzione delle centurie ciclistiche e motociclistiche, alla intensa e frequente attività nell'effettuamento di marcie tattiche, d'istruzione, ai servizi d'ordine pubblico e d'onore, assolti con lodevole e costante abnegazione, breve è stato il passo.

Ma due iniziative, per i non dubbi e benefici risultati che da esse verranno, meritano il plauso vivo e sincero di quanti, con amore e con fede, seguono la marcia lieta e feconda di bene, della nostra Legione verso le più belle vittorie: La costituzione della centuria antiaerea, i cui nobili e chiari scopi così bene delineò il maggiore cav. Moneta nella bella conferenza tenuta nella sala delle Pubbliche Adunanze, e la squadra di pronto soccorso, inaugurata, come in seguito narriamo, domenica scorsa.

Artiglieria antiaerea fascista: centinaia di militi — quasi tutti anziani di età — che, assoggettandosi a tanti sacrifici e a privazioni materiali, giungono a Udine con i mezzi più disparati, si riuniscono alla sede della legione e partono inquadrati verso i luoghi delle esercitazioni, destano in tutti un senso di orgoglio e di fierezza.

L' importanza della difesa contraerea è stato chiaramente dimostrato da S. E. Balbo nel discorso sul Bilancio dell'Aeronautica. In esso egli definiva l'artiglieria contraerea uno dei fattori principali della difesa territoriale. Con questa considerazione e questa premessa il problema della difesa contraerea a mezzo dell'artiglieria, assurge a capitale importanza. Per le zone di confine più che mai: l'avere subito pronte e tecnicamente addestrate varie centinaia di uomini da poter immediatamente impiegare in un servizio così delicato e difficile, è cosa veramente ottima; ed è grande onore della 63ª Legione l'essere la sentinella avanzata anche contro le minacce aeree.

Le squadre di pronto soccorso

Con l' ill.mo Prefetto della Provincia alla testa, tutte le autorità cittadine erano presenti domenica alla inaugurazione della squadra di pronto soccorso. Erano schierati nella sala il nucleo sanitario e quello tecnico della nuova squadra. Il primo al comando del decurione medico dott. Zuliani, il secondo al comando del decurione geom. Sarti (e composto di elettricisti, muratori, pontieri ecc.) sarà adibito a opere di salvataggio in caso di calamità ecc.

Con la istituzione delle squadre di soccorso la Milizia ha iniziato molto bene la sua azione nel campo assistenziale, non soltanto igienico e sanitario, ma tecnico, morale ed educativo.. azione che la Milizia fascista compie in austero silenzio, ma che deve essere conosciuta ed apprezzata come potente contributo a quella ricostruzione fisica e morale della nostra razza, voluta dal Duce, di tutte le battaglie, di tutte le vittorie. Circa 4000 professionisti — ufficiali medici e consulenti — prestano disinteressatamente la loro opera in questo campo.

E la cerimonia di domenica nella quale il generale medico comm. prof. Panerazi della 5ª zona, ha portato la sua illuminata parola di incoraggiamento, di insegnamento e di plauso non segnano, la posa della prima pietra — cerimonia ormai sorpassata, — ma l' inizio di una marcia verso una meta sicura.

d'Artagnan

Beneficenza

La famiglia Enrico Boschian nello anniversario della morte dell'adorato suo Remigio, elargì L. 50 all'educatorio «Scuola e Famiglia» e L. 50 pro erigendo Tempio ai Caduti.

***

Per onorare la memoria del compianto Eno Braidotti, il signor Guido Leita ha elargito all' Istituto Micesio L. 40. La Presidenza ringrazia.

Fiere e mercati bovini della settimana

Mercoledì 27: Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 28: Fagagna, Gorizia, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 29: Conegliano.

Sabato 30: Cividale, Gradisca, Maniago, Belluno, Motta di Livenza.

Domenica 31: S. Lucia di Tolmino,

Per i contribuenti

La rettifica dei redditi di Ricchezza Mobile scade il 31 luglio corrente mese. Norme e chiarimenti per i contribuenti che presentano la scheda.

Poichè in questi ultimi giorni, parecchie sono le Ditte che per circostanze particolari stanno allestendo le schede di rettifica dei redditi di Ricchezza Mobile, ad evitare errate e dannose interpretazioni sulla determinazione del reddito, si ritiene opportuno chiarire che a «costituire» il reddito di ricchezza mobile tassabile in categoria B) al nome dei privati contribuenti concorre non soltanto il profitto vero e proprio della industria e del commercio, ma anche, per non essere considerati deducibili come spesa per espresso divieto fatto dall'art. 32 della Legge 2 maggio 1907 N. 222 i seguenti altri elementi:

1. — L'«interesse dei capitali» impiegati nell'esercizio, siano propri dell'esercente o tolti ad imprestito, salva per questi ultimi la deduzione qualora sia pienamente giustificata la sussistenza di detta passività e siano contemporaneamente accertati la persona e il domicilio dei creditori nello Stato.

2. — Il «compenso per l'opera del contribuente», di sua moglie e di quei suoi figli che fossero occupati nell'esercizio ed al di cui mantenimento è obbligato per legge, quando coabitano col padre.

3. — La «spesa per l'abitazione» del contribuente e della sua famiglia.

4. — Le «spese tutte di famiglia».

Le domande di rettifica di cui sopra, da presentarsi non oltre il 31 corrente, al competente Ufficio delle Imposte o al Municipio del Comune di residenza della Ditta, vanno redatte su apposita «scheda» distribuita gratuitamente dal l'Ufficio delle Imposte nonchè dai Municipi, nella quale ciascuna ditta esporrà succintamente le ragioni, sia di ordine generale sia d'indole particolare, che giustificano la chiesta rettificazione del reddito in corso, e dichiarerà il reddito che essa chiede le venga attribuito agli effetti dell'imposta pel prossimo quadriennio.

Dette rettificazioni non riguardano le Società per Azioni (società anonime ed in accomandita per azioni), per le quali, come è noto, la tassazione dei redditi di ricchezza mobile viene eseguita di anno in anno sulle risultanze del bilancio.

Nel promuovere le rettificazioni dei redditi le ditte dovranno usare la massima «prudenza» e «ponderazione», non dimenticando che, mentre in mancanza di tale loro domanda il reddito in corso non può essere variato, per iniziativa della Finanza, se non dopo decorso un quadriennio dall'ultimo accertamento, la rettifica che il contribuente abbia promossa dopo un biennio e dopo un triennio da tale accertamento ha invece per effetto di far riacquistare anche alla Finanza piena libertà di azione attribuendole perciò il diritto di controrettifica anche in aumento del reddito in corso. Naturalmente questa considerazione perde di valore qualora nel 1927 venga a compiersi il quadriennio dall'ultimo accertamento dato che, anche in mancanza di rettifica da parte del contribuente e indipendentemente da questa gli Uffici delle Imposte possono di propria iniziativa procedere a revisione dei redditi con effetto dal 1° gennaio 1928.

Avvertiamo infine che sia le controrettificazioni alle rettifiche promosse dal contribuente, sia le rettifiche di iniziativa della Finanza, devono a pena di nullità essere notificate dall'Ufficio al contribuente non oltre il 31 dicembre corrente anno.

Rag. M. Scoccimarro.

Servizio Automobilistico: Udine - Grado - Bagni

La Società S. A. I. T. A. esercente lo autoservizio UDINE-GRADO-BAGNI uniformandosi alle esigenze del servizio stesso, ha disposto d'aumentare nei giorni festivi il numero delle autovetture per dar agio ai numerosi villeggianti di godere una maggiore comodità data l'importanza della linea.

Le partenze avranno luogo al mattino dal Caffè DORTA con l'orario: I.ª corsa ore 8.10 — II.ª corsa ora 11.30.

LA DIREZIONE

Tre cavalli rubati e quattro uomini in carcere

Fuori Porta A. Lazzaro Moro, nei giorni scorsi si era accampata una compagnia di nomadi, mercanti di cavalli, aventi con se alcuni animali. Nella notte dal 18 al 19 corrente passarono per di là altri nomadi e precisamente Carlo Hudrovich di anni 19, domiciliato in un piccolo paese del goriziano e Francesco Locavich di anni 30 da Opcina. Costoro addocchiarono tre cavalli di proprietà di Hudorovich Stefano fu Luca di anni 49 e Hudorovich Emilio di Giuro di anni 37 da Biglia, si appressarono cautamente agli animali e se li presero allontanandosi senza fare rumore.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Gemona che iniziarono indagini sollecitamente rintracciando i ladri e i cavalli rubati. Durante le abili ricerche esperite dalla Benemerita, si assodò che uno dei cavalli rubati era stato nascosto in una macchia in riva al Cormor, legato ad un albero e colà fu rintracciato. Gli altri due animali erano stati portati al mercato di Pasiano di Pordenone e venduti ai fratelli Pietro e Guerrino Passagno di S. Pelagio i quali diedero in pagamento seicento lire e un altro cavallo.

Saputo questi particolari i carabinieri arrestarono i Hudorovich Carlo e il Francesco Locavich quali autori del furto ed i fratelli Passagno per ricettazione. I cavalli sono stati riconsegnati ai rispettivi proprietari.

Una bambina annegata nel Ledra

Domenica mattina scomparve da casa la piccina Ines Pittolo d'anni 6, di Gaetano e di Anna Taic, abitante in via Colugna 22. Durante la giornata i famigliari effettuarono angosciosamente diligenti ricerche, ma invano.

Si seppe solo che la povera piccina si era recata verso le 10,30 a risciacquare i vestitini della bambola nel vicino canale Ledra.

Ieri le ricerche sono state riprese e fu fatta abbassare l'equa del canale. Così si potè scorgere il cadaverino della disgraziata Ines impigliato sotto la sponda sinistra a circa 50 metri dalla casa d'abitazione.

Sul posto si è recato il brigadiere dei CC. RR. signor Moretti comandante interinale della Stazione di via Gemona, il quale esperì le consuete constatazioni dalle quali risultò che ai genitori non poteva farsi causa della mortale sciagura. La piccola salma, previa autorizzazione dell'Autorità giudiziaria, è stata rimossa.

Le rappresentazioni del Cinema ambulante "Luce,,

Con sempre maggior successo e con vivo interessamento, il Cinema Ambulante L.U.C.E. della Federazione Friulana Combattenti, va svolgendo il suo programma di propaganda agricola e nazionale.

Sabato sera a Basaldella, malgrado lo imperversare di un furioso temporale, oltre 200 fra uomini, donne e ragazzi convennero nella sala dell'Asilo Monumento ai Caduti, ove entusiasticamente applaudita si proiettava la film dell'Agricoltura.

Domenica 24, la stessa film veniva proiettata nella piazza maggiore della frazione di Cussignacco, alla presenza di oltre 300 persone quivi convenute anche dai casali viciniori.

La film venne vivamente applaudita in più parti e specialmente all'apparire del Duce magnifico della Nuova Italia.

Ieri sera

sul piazzale XXVI Luglio alle ore 21, dinanzi alla casa del Combattente, è stato proiettato un film patriottico cui assisteva numerosissimo pubblico.

L'apparire della suggestiva figura del Duce sullo schermo, è stato ripetutamente salutato da unanimi applausi. Si può affermare che gli spettacoli del Cine Ambulante incontreranno il massimo favore del pubblico.

Industriale friulano suicida a Firenze

Un suicidio che ha destato dolorosa impressione nel campo industriale e finanziario di Firenze, è avvenuto sabato in quella città. Il rag. Gaetano Biasutti di anni 36, consigliere delegato della Società Anonima Testi, si è gettato dal terzo piano della sua abitazione in via Ferdinando Zanotti. Raccolto e trasportato all'ospedale, l'infelice prima di giungervi esalava l'ultimo respiro.

Il rag. Biasutti era conoscitissimo nella nostra città, dove giunto dal nativo San Daniele del Friuli, si era stabilito dodici anni or sono.

Funebri Braidotti

Solenne e davvero imponente manifestazione di cordoglio riuscirono domenica sera le estreme onoranze tributate alla salma lacrimata di Eno Braidotti spentosi immaturamente tra lo strazio dei congiunti ed il compianto degli amici numerosissimi. Rare volte abbiamo veduto un corteo funebre così affollato; basti dire che al seguito del carro funebre si notavano parecchie migliaia di persone. Ciò ci impedisce di dare i nomi degli intervenuti al mesto accompagnamento. Tra le rappresentanze si notavano un picchetto armato della M. V. S. N., bambini dell'Asilo con bandiera, scuole elementari con bandiera, Combattenti di Pasian di Prato con bandiera e col Presidente geom. ten. Egidio Lesa, Suore ed educande dell'Istituto Micesio, Patronato Scolastico rappresentato dalla maestra Bertoli, ecc.

A render maggiormente solenne la mesta cerimonia, intervennero le bande di Passons e di Colloredo di Prato. Seguivano il feretro alcuni congiunti e il socio signor Enrico Esente.

Ecco l'elenco delle splendide corone: La moglie addolorata — I figli al caro Papà — Famiglia Esente — Famiglia Gobitti — Famiglia Ceccotti — Famiglia Nonino — Famiglia Andrea Covre — Famiglia Degano Basilio — Gli amici al caro Eno — I dipendenti all'amato principale — Gli amici del Macello al caro Eno — Di Iosef Guerrino all'amato Eno — I salumieri di Piazza San Giacomo — Fratelli Lodolo all'amico — Fratelli Del Negro al buon Eno — Gio. Batta Manganotti all'amico Eno — Gentilli e Sgrazzutti all'amico Eno — Gli zii al caro Eno — Associazione Sportiva di Pasian di Prato — Pizzamiglio al caro Eno — La famiglia Dolmatis al caro Eno — Famiglia Covre Ruggero — De Lorenzi Dante all'amico Eno — Famiglia Dananivi — Famiglia Perino.

La sorella Gemma in sostituzione di fiori ha versato alle Istituzioni locali lire 100. E' stata aperta una sottoscrizione a scopo di beneficenza fra gli amici dell'Estinto per onorarne la memoria. La pubblicheremo appena ultimata.

Alla vedova desolata, ai figli e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o uova - Contorno.
Sera: Riso e patate - Uccelletti di vi-

ARTE E TEATRI

All'Arena di Verona

La stagione d'opera iniziata il 19 corrente all'Arena veronese, non mancherà di richiamarvi anche dal nostro Friuli numerosi appassionati di musica. Tanto più che nella nostra città non è stato possibile, quest'anno, allestire uno spettacolo all'aperto di quelli che anni fa riuscirono magnifici.

Il cartellone delle esecuzioni di Verona non ha bisogno di essere illustrato. «La Vestale» di Spontini, l'«Aida» di Verdi, la Quinta e la Nona Sinfonia di Beethoven, sono lavori che richiedono impegno e valentia possenti da parte degli esecutori e più che tutto da parte del maestro concertatore.

Ma questi è niente di meno che Antonio Guarnieri, il principe dell'arte direttoriale nel mondo e quindi le opere sono affidate in buone e sicurissime mani, che sanno stringere validamente la responsabilità più complessa e guidare la volontà più romanamente tenace.

Anzi dirò più fascisticamente tenace, perchè Fascismo e romanità si equivalgono e si completano integrandosi a vicenda. Infatti la prima delle opere già debuttata è la «Vestale» di Gaspare Spontini.

Lo Spontini nacque a Maiolati (Jesi) il 14 novembre 1774 e vi morì il 24 gennaio 1851. Prima in Italia, poi a Parigi nell'era Napoleonica, quindi a Berlino dopo la Restaurazione, svolse la sua attività, raggiunse i più alti onori e scrisse numerose composizioni, fra cui 24 opere, molte cantate e arie vocali.

La più grandiosa ed eccellente è la «Vestale» rappresentata all'Opera di Parigi nel 1807 con enorme successo.

Il soggetto è romano e risale all'anno di Roma 269.

La Vestale Gorgia, innamorata di Licinio, lo introduce di nascosto nel Tempio di Vesta dove ardeva il fuoco sacro affidato alla sua vigilanza. Scoperti, vengono sepolti vivi ma, per un miracolo, ideato dal librettista De Jony, le vittime, salve, si uniscono col vincolo d'amore.

Spontini rivestì il fatto di grandiosità, di sentimento e d'ardore. Masse enormi e danze meravigliose riempiono la scena producendo nel pubblico un'impressione sbalorditiva.

Stasera sarà data la prima di «Aida» l'opera-ballo che Verdi creò quale esempio ideale per spettacoli all'aperto.

Luigi Garzoni.

Un grande Congresso Idrologico a Milano

Nel Congresso Nazionale di Idrologia Climatologia e Terapia fisica, che si terrà a Milano nel prossimo ottobre, ha assunto la Presidenza onoraria l'on. prof. Ernesto Belloni, Podestà di Milano, cedendo alle insistenti preghiere del Comitato Organizzatore del Congresso. Il quale riuscirà indubbiamente alta affermazione di carattere medico-scientifico e patriottico, a favore delle nostre Stazioni di cure termali, climatiche, marine ecc.

Hanno già aderito il «Consorzio Nazionale dei Comuni di Cura», la Federazione Fascista dell'Industria Idroclimatica», il «Touring Club Italiano», l'ENIT, ecc. E' assicurata altresì la collaborazione di tutte le Personalità scientifiche italiane aventi speciale competenza nel campo idro-climatologico.

«Tutte le più importanti Stazioni di cura figureranno in una Mostra annessa al Congresso; durante il quale sarà annunziato l'esito di varii Concorsi promossi dalla «Associazione Italiana di Idrologia»; e particolarmente di uno sul tema: «Documenti e vestigia tuttora esistenti di Terme Romane».

Il Comitato Organizzatore del Congresso — degnamente presieduto dal valoroso e distinto prof. P. Piccinini — ha sede in Via S. Paolo n. 10, Milano; ove possono richiedersi schiarimenti anche in rapporto alla Mostra.

Fra Libri e Riviste

"Nova Gens,,

La rassegna mensile politico-sindacale «Nova Gens», diretta dal camerata e collega Italo Bresciani, nel suo numero di luglio pubblica:

«Lavorare e tacere» (monito redazionale ai lettori) — «La ferma e decisa opera del Governo per risolvere la situazione finanziaria» — «La Nuova Italia alla frontiera Giulia» (Augusto Lavoriero) — «Omaggio di devozione fascista a Benito Mussolini» (con quattro illustrazioni ed un autografo di S. E. il Capo del Governo) — «Impressioni di una visita al Duce» (ibi) — I Quaderni di «Nova Gens» — Anniversario Sindacale (Noi) — Rubriche: Problemi ed Interessi — Attività Sindacale — I «fondi segreti» di «Nova Gens» — Varietà: La stagione lirica all'Arena di Verona — ecc. ecc.

"Fiamme d'Argento,,

Ecco l'interessante sommario del fascicolo di luglio della rivista «Fiamme d'Argento»:

Copertina: «Trofeo», composizione a tre colori.

Pagine azzurre: Corrispondenze — Concorso letterario permanente — In biblioteca.

Testo: Fiamme d'Argento: La Legione di Bari, con 21 fotografie — Salvator Gotta: «Ossigeno» (novella), con 3 illustrazioni di G. Toppi — Mario Franchini: I Podestà — La Fest dell'Arma a Firenze, a Sugh El Chmis, alla Legione Terr. di Roma, a Nervi, a Cerreto Sannita, a Bristico, a Pavia, alla Stazione di S. Pietro, in Roma, ad Aquila, a Lucca, a Misurata, a Vereso, a Rivoltri, a Cosina, a Castrovillari, ad Ancona, a Valgrisanche, a Lucera, a Bari — Yambo: Pirandellismo: Io non esisto, con un disegno — Dino Brogi: Nostalgia della trincea — Margy: I ritratti degli Antenati (novella), con 3 illustrazioni di G. Toppi — Giulio Stella: Ricordando i Machiavelli, con 3 fotografie — La Nazione di fronte a sè stessa — Cipriano Giachetti: Itinerari estivi, con 3 fotografie — Ten. A. Baù: Cose viste... nell'Arma: Podgora.

Rubrica Militare: Chiacchiere in famiglia — Giornale Militare — Notizie e commenti — Bollettino Ufficiale — Mario Franchini: Rubrica Legale.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 25 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.39	743.80	756.43
Pressione al mare	764.85	764.26	764.20
Temperatura	23.2	27.1	24.3
Umidità (0-100)	64	49	44
Vento Direzione / Forza	NNE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	4	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 29,4
Temperatura minima 26,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: L'Europa centrale e meridionale è in regime anticiclonico con massimo a 767 sulla Francia. In Italia la pressione è ovunque aumentata.

Probabilità: Cielo in generale sereno, venti deboli orientali e calmi sull'alta Italia, moderati fra nord e levante, sul Versante Jonico, intorno maestro altroe, temperatura stazionaria e in lieve aumento mare con debole e moderato moto ondoso.

Libia: venti deboli e moderati settentrionali, cielo sereno.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 22	MILANO 25	TRIESTE 22	TRIESTE 25
Rend. 3.50 %	64.70	65.50	65.—	65.25
Consol. 5 %	74.65	75.25	75.50	74.90
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.19	62.35
Francia	71.95	71.92	71.81	71.87
Svizzera	353.70	353.—	353.70	354.
Londra	89.70	89.22	89.22	89.17
New York	18.36	18.39	18.36	18.36
Berlino	436.25	437.—	436.75	437.—
Vienna	259.50	259.—	258.58	258.75
Romania	11.10	[illegible]	11.10	11.05
Belgio	256.—	[illegible]	255.—	255.—
Spagna	314.62	[illegible]	313.—	315.25
Praga	54.55	54.55	54.40	54.45
Ungheria	320.—	320.—	320.—	320.25
Albania	355.55	355.—	356.—	357.—
Jugoslavia	32.40	32.40	32.35	32.36
Grecia	—.—	—.—	21.30	24.30

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14 41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43. (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
Partenze da Cividale. ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 10.10 — 21 15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.; ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 18.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3
Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.
Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.
I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.
(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. — Arrivo Pontile Grado ore 9.10.
Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta ore 19.25.
Festivo. — Partenza da Udine ore 13.20 — Arrivo a Grado ore 14.25.

Servizio estivo Udine-Lignano
Andata

Tutti i giorni feriali da Udine:
Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17, arrivo a Lignano ore 19.10.
Tutte le domeniche da Udine:
Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.
Tutti i giorni da Latisana:
Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.
Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro:
In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno

Partenza da Lignano:
Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio, arrivo a Udine ore 8 (albergo Roma).
Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.
Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.
Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.
Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.
N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.
Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.
Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.
Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile